REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2041 del 10/07/2012

Prot n° 201204284 ***del*** 28/05/2012

Ditta proponente Soc. VALLECENA s.r.l.

Oggetto Realizzazione di un ipianto di trattamento rifiuti con annessa discarica per rifiuti non pericolosi

Comune dell'intervento FURCI ***Località*** Loc. Cicella

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. III lett. m. D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Area Territorio	arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali	ing. Galeotti (delegata)
Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione	
DirigenteConservNatura	
DirigenteAttivitàEstrattive:	
DirigenteServizio Amministrativo:	avv. Valeri
Segr. Gen. Autorità Bacino	dott. Del Sordo (delegato)
Direttore ARTA	geol. Fernandino (delegato)
DirigenteRifiuti:	dott. Gerardini
Dirigente delegato della Provincia	
Comandante Prov.le CFS - TE	
Comandante Prov.le CFS - AQ	
Comandante Prov.le CFS - CH	ing. Pelanza (delegato)
Comandante Prov.le CFS - PE	
DirigenteTecnicoAT	
DirigenteTecnicoCP:	

Relazione istruttoria Istruttore ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Soc. VALLECENA s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un ipianto di trattamento rifiuti con annessa discarica per rifiuti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di FURCI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;
interviene il sindaco del Comune di Furci Sig. Marchione, il quale consegna la Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 07/07/2012 nella quale, all'unanimità, è stato confermato il parere negativo già espresso dalla precedente amministrazione; sottolineando le criticità riguardo gli aspetti sanitari interessanti la popolazione come evidenziato dalla ASL competente riferendosi allo studio del prof. Schioppa, e la presenza di case sparse in un raggio di 500 metri. Coglie l'occasione per dichiarare che si riserva di valutare e di esprimere un parere in merito a all'ampliamento della discarica del Consorzio Civeta , precisando che, comunque, il Comune di Furci non è membro del Consorzio stesso e pertanto non ha potuto esprimersi al riguardo.
Segnala, inoltre, la presenza di un vincolo archeologico dato da un tratturo non reintegrato che incide proprio sul sito della discarica in merito al quale consegna una planimetria a colori A4.
Inoltre dagli elaborati grafici consegnati dalla ditta nel 2008 (elaborato grafico n.16 revisione n.4 dell'11/02/2008) il sindaco segnala che l'impianto ricade su una zona in frana quiescente (zona gialla) a sua conoscenza in contrasto con il PAI.
La commissione
Considerato che in relazione all'elaborato 16, a cui fa riferimento il Sindaco nel suo intervento, è errata l'ubicazione della discarica rispetto a tutti gli altri elaborati grafici che la individuano su particelle esterne;
Considerato che nell'elaborato 5 dove sono individuate le case sparse appare a 500 metri l'esistenza di una sola edificazione e che quindi tale distanza non può essere valutata quale criterio escludente.
Valutato che, in relazione al parere della ASL Prot.9924 del 07/02/2011 intitolato Studio epidemiologico appaiono fondate le osservazioni formulate dal prof. Francesco Saverio Schioppa, Ordinario di Igiene dell'Università di Pescara e che comunque il Sindaco, nella qualità di Autorità sanitaria, avrà modo di esprimersi nel merito dell'intervento in sede di Conferenza dei Servizi, propedeutica al rilascio del provvedimento finale;
Ritenuta la necessità di verificare, in sede di autorizzazione finale, se l'area risulti gravata da uso civico, al fine di avviare le procedure di cui alla L.R. 25/88 e di acquisire il necessario nulla osta BB.AA.;
Ritenuto altresì la necessità di assicurare il rispetto del criterio escludente "soggiacenza della falda", definita ai sensi di legge, imposto dalla L.R. 45/2007, ai fini della relativa verifica in sede di autorizzazione finale

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

Considerate tutte le valutazioni fatte nel dibattito e costituenti parte integrante del presente verbale e fatta salva la verifica, in sede di rilascio dell'autorizzazione finale, del rispetto delle indicazioni sopra riportate.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Galeotti (delegata)

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

Mod. DPG.A01 - Nuovo (FA.ur Bazzano (AQ))

dott. Gerardini

ing. Palanza (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

Di Carlo (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Ditta CEDAM - Fabriano (AN) - Via Leonardo da Vinci

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

*PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-*Valutazione di Incidenza *(V.I.)*

Oggetto: Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti con annessa discarica per rifiuti non pericolosi in Località Cicella- Comune di Furci (CH) -VARIANTE PLANIMETRICA.

PREMESSA

Relativamente all'intervento di che trattasi, occorre preventivamente evidenziare che lo stesso proponente, aveva già attivato in precedenza una procedura di V.I.A. (07/12/05, prot. N°15541/VIA69038 del 12/12/2005). Tale procedimento è stato successivamente interrotto su richiesta della stessa Soc. Vallecena, in relazione alla necessità di apportare alcune modifiche all'impianto, in particolare per le problematiche connesse alla coerenza del nuovo impianto con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I). Nel merito, l'ubicazione della discarica di servizio, risultava in parte ricadente in area a pericolosità elevata(P2). Il nuovo progetto "prevede la traslazione della discarica di servizio (più piccola) in altra area, in prossimità di quella precedentemente individuata ma non soggetta a vincolo del PAI."

L'ufficio istruttore a tal proposito, ha chiesto, la riproposizione ex novo di tutta la procedura di V.I.A. (nuove pubblicazioni, depositi , acquisizione osservazioni, controdeduzioni, etcc).

Precedenti giudizi del C.C.R.V.I.A.

-**Giudizio n. 1358 del 29.10.2009**

"Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Partecipa al dibattito il vice sindaco del comune di Furci il quale consegna 12 fascicoli contenenti le varie osservazioni e opposizioni all'impianto in esame delle Amministrazioni Comunali e delle varie Associazioni. Il comune di Furci tiene a precisare di non essere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto per i seguenti motivi:

1) nel territorio comunale sono già presenti grandi impianti quali Laterlite, Civeta, Crai Valley e Turbo Gas Gissi ;

2) La zona limitrofa, distante circa 30 metri dall'area in oggetto è sottoposta a vincolo del PAI ;

3) Entro i cinquecento metri dall'area sono presenti case sparse;

4) La zona in esame è a vocazione agricola con aziende biologiche confinanti all'area di cui non si tiene conto nello SIA ;

5) La viabilità d'accesso è del tutto inadeguata a qualunque attività, inoltre è di difficile transitabilità se non con mezzi speciali;

6) La realizzazione dell'impianto sarebbe causa di ulteriore deprezzamento dei terreni".

"DI RINVIO per un supplemento di istruttoria".

-Giudizio n. 1927 del 10.04.2012 " DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI": "Alla luce delle dichiarazioni effettuate dai rappresentanti della ditta si chiede di acquisire gli atti comprovanti le decisioni assunte dall'assemblea del consorzio".

"Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

interviene il Sindaco del Comune di Furci il sig. Angelo Argentieri, il quale ribadisce il parere contrario già espresso con Delibera di consiglio comunale, sottolineando la forte contrarietà espressa anche dai comuni limitrofi con proprie delibere compreso il comune di Cupello. Inoltre riferisce in qualità di massima autorità sanitaria locale circa il parere della ASL espresso in riferimento allo studio epidemiologico redatto per conto della ditta dal prof. Francesco Schioppa ordinario di Igiene presso l'Università di Chieti.

Successivamente intervengono i Sig.ri Paolo Primavera e Giovanni Pretoro soci amministratori della Ditta che sottolineano, in relazione alle delibere sfavorevoli approvate dai comuni limitrofi nei confronti della realizzazione del progetto della società Vallecena, che le stesse amministrazioni in sede di consiglio del consorzio hanno espresso parere favorevole ad effettuare un'attività similare all'interno del consorzio adeguando il polo già esistente, che si trova ad una distanza di cira 500/700 metri in linea d'aria dalla zona oggetto del proprio intervento, sottolineando un atteggiamento contraddittorio e discriminatorio nei confronti dell'attività privata.

Inoltre, stigmatizzano le dichiarazioni del Consiglio comunale di Cupello che intende realizzare un polo ecologico proprio nella stessa area di pertinenza della ditta, con la previsione di realizzare impianti di recupero energetico".

Documentazione trasmessa dal proponente in esito al giudizio interlocutorio n. 1927/2012

Con nota del 22.05.2012, acquista al nostro prot. N. 4284 del 28.05.2012, che pur non allegata alla presente và a formarne parte integrante e sostanziale, la Soc. Vallecena srl ha trasmesso la seguente documentazione:

1) pagina Web Consorzio CIVETA, con indicazione dei Comuni consorziati;
2) verbale n. 02, dell'assemblea dei Sindaci del Consorzio CIVETA, del 28 Gennaio 2011;
3) stralcio nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 del Consorzio CIVETA;
4) nota del Sindaco di Capello relativa alla proposta di istituzione di un polo ecologico integrato in località Valle Cena a Capello.

In particolare, si sottopone all'attenta valutazione dell'Autorità competente il contenuto dei commi 10 e segg. della stessa nota, che indicano la cronologia lel successivo iter.

Quanto sopra:

- Essendo stato l'impianto ampiamente analizzato nelle successive sedute del Comitato;

- Pervenuta da tempo la valutazione epidemiologica della ASL di Chieti ;
- Acquisite le successive valutazioni in merito del proponente;
- Verificata l'assenza di ulteriori valutazioni della stessa ASL;
- Attivata la procedura VIA, relativa all'ampliamento della discarica del Consorzio CIVETA;
- Riscontrata l'assenza di osservazioni e/o opposizioni, nel periodo di pubblicazione, per il nuovo intervento del CIVETA.

Il CCRVIA (Autorità competente) deve necessariamente esprimere un giudizio sulla pratica de-qua.

<u>Relazione dell'ufficio relativa alle precedenti valutazioni del CCRVIA</u>

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente
Soc. VALLECENA s.r.l. con sede in viale Perth, 40 del Comune di FURCI (CH);

Responsabile dello SIA
Ing. Lorenzo Giammattei;

Riferimenti normativi
D. lgs. 152/2006 e s.m. ed i..;

Categoria di opera (avviso proponente 10.04.2008)
" L'opera appartiene alle categorie sottoposte alle procedure Via di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i., lettera m) : - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettera D9 della parte quarta del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e lettera p) :
- discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazione di cui all'allegato B , lettere D1 e D5 della parte quarta del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Parallelamente è stata attivata la procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lvo 59/2005 e s.m. ed i.."

Data deposito SIA al protocollo generale
10/04/08,prot. N° 9631/VIA69038 del 14/04/2008;

Data di pubblicazione sul quotidiano a tiratura regionale
-"Il Tempo" in data 10/04/2008 (Pag. 15 Chieti&provincia);

Data di pubblicazione sul sito INTERNET della Regione Abruzzo
-10/04/2008;

Oneri istruttori
Importo di € 556, 25 BLS di Vasto in data 22/12/2005 (vecchio procedimento VIA)

ELABORATI PRESENTATI

Documenti contenuti nello Studio di Impatto Ambientale

-RELAZIONE GENERALE

-SINTESI NON TECNICA

Elaborati grafici e cartografici

-Inquadramento generale dell'area;
-Piano regionale paesistico;
-Inquadramento sismico;
-Carta delle aree di tutela contenute nel PTCP di Chieti;
-Carta delle distanze di sicurezza;
-Carta della viabilità;
-Stralcio catastale,
-Planimetria allestimento complesso impiantistico;
-Planimetria area impianto e viabilità
-Planimetria area impianto e rete di prima pioggia
-Particolari impermeabilizzazioni;
-Particolari raccolta percolato;
-Planimetria recupero ambientale;
-Ubicazione sondaggi;
-Carta geologica dell'Abruzzo;
-Carta geomorfologia;
-Inquadramento idrogeologico;
-Carta dell'uso del suolo;
-Zone di ripopolamento e cattura;
-Aree SIC e ZPS;
-Carta del vincolo paesaggistico ed archeologico;
-Carta del sistema infrastrutturale indicato nel PTCP;
-Punti di rilevamento fotografico;

ALTRI ALLEGATI

-Rifiuti non pericolosi ammissibili all'impianto;
-Rifiuti pericolosi ammissibili all'impianto;
-Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Furci;
-Relazione geologica e geotecnica.

TAVOLE

-Inquadramento Generale;
-Piano regionale paesistico;
-Inquadramento sismico;
-Carta delle aree di tutela;
-Carta delle distanze di sicurezza;
-Carta della viabilità;
-Stralcio catastale;
-Planimetria Allestimento Complesso Impiantistico;
-Planimetria Area Impianto;
-Planimetria Acque prima pioggia;

-Particolari impermeabilizzazioni;
-Particolari raccolta percolato;
-Planimetria recupero ambientale;
-Ubicazione sondaggi;
-Carta geologica;
-Carta geomorfologia;
-Inquadramento idrogeologico,
-Carta dell'uso del suolo;
-Zone di ripopolamento e cattura;
-Aree SIC;
-Carta del vincolo;
-Carta del sistema infrastruttural indicato nel PTCP;
-Punti di rilevamento fotografico.

PROGETTO DEFINITIVO
-RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO
-PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
-PIANO DI RISPRISTINO AMBIENTALE
-PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
-PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
-PIANO FINANZIARIO
-RELAZIONI GEOLOGICA E GEOTECNICA –INTEGRAZIONECOMPUTO
-METRICO ESTIMATIVO
-ELENCO PREZZI
-INQUADRAMENTO GENERALE E COROGRAFIA
-INQUADRAMENTO CATASTALE
-PLANIMETRIA STATO DI FATTO -RILIEVO E SONDAGGI Tav.
-SEZIONI STATO DI FATTO --ITav
-SEZIONI STATO DI FATTO –IITav
-SEZIONI STATO DI FATTO --IIITav.
-DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-BACINO IDRICO E CANALE DI GUARDIA
-PLANIMETRIA ALLESTIMENTO DISCARICA
-SEZIONI SCAVI E RIPORTI -ITav.
-SEZIONI SCAVI E RIPORTI -IITav.
-SEZIONI ALLESTIMENTO DISCARICA -ITav.
-SEZIONI ALLESTIMENTO DISCARICA -IITav.
-SEZIONI FASI DI COSTRUZIONE E COLTIVAZIONE -ITav.
-SEZIONI FASI DI COSTRUZIONE E COLTIVAZIONE -IITav.
-PLANIMETRIA RECUPERO AMBIENTALE
-PLANIMETRIA AREA IMPIANTO E VIABILITA'
-PLANIMETRIA AREA SERVIZI E RETE PRIMA PIOGGIA
-AREA SERVIZI: PESA
-AREA SERVIZI: LAVAGGIO RUOTE
-AREA SERVIZI: BOX CONTAINERS SCARRABILI
-AREA SERVIZI: BOX UFFICI
-AREA SERVIZI: EDIFICIO RIMESSA AUTOMEZZI
-PARTICOLARI IMPERMEALIZZAZIONE

-PARTICOLARI RACCOLTA PERCOLATO
-PARTICOLARI VASCA DI PRIMA PIOGGIA

-ALLEGATO A -CODICI CER RIFIUTI NON PERICOLOSI (per sottogruppi)

01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 02 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 02 rifiuti dell'industria tessile
05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio
05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 08 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 10 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici

07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
09 01 rifiuti dell'industria fotografica
10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 04 rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame
10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 05 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 06 batterie ed accumulatori
16 07 rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 08 catalizzatori esauriti
16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 02 legno, vetro e plastica
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 metalli (incluse le loro leghe)

17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 materiali da costruzione a base di gesso
17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
18 01 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 02 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati
19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda

- ALLEGATO B- CODICI CER RIFIUTI PERICOLOSI (per sottogruppi)
01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 02 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
04 02 rifiuti dell'industria tessile
05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio
05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 10 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti

07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base 07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 05 rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
09 01 rifiuti dell'industria fotografica
10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 04 rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame
10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 14 rifiuti prodotti dai forni crematori
11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 03 rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 03 rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 05 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 06 batterie ed accumulatori
16 08 catalizzatori esauriti
16 09 sostanze ossidanti
16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 02 legno, vetro e plastica
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 metalli (incluse le loro leghe)
17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 materiali da costruzione a base di gesso
17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
18 01 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 02 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati
19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

Studio di Impatto Ambientale
Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) è strutturato, in base agli indirizzi più ricorrenti, per quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale e Ambientale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
In questa sezione dello S.I.A., viene illustrata la "relazione" dell'intervento con gli atti pianificatori territoriali e settoriali, nonché con gli strumenti di programmazione, in particolare con gli:
1) Strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti;
2) Altri strumenti normativi e di pianificazione ambientale;
3) Strumenti di pianificazione territoriale.
In tutti e tre i casi, vengono presi in considerazione i livelli comunitario, nazionale e regionale, riportando i rispettivi riferimenti normativi ed evidenziando la coerenza dell'intervento con gli stessi strumenti.

Relativamente al p.to 1, per quanto attiene alla pianificazione di settore a livello regionale, lo S.I.A. riporta essenzialmente i "criteri localizzativi relativi ad entrambe le tipologie di impianti", (impianti di inertizzazione e nuove discariche per rifiuti non pericolosi).
Nel merito dei "criteri localizzativi" a pag. 14 dello SIA si legge che "l'impianto è stato progettato in riferimento al P.R.G.R. approvato con la L.R. 83/2000", precisando però come il "nuovo piano di gestione rifiuti della regione Abruzzo" propone criteri sostanzialmente in linea con quelli precedenti , "per alcuni aspetti meno definiti". A tal proposito a pag. 17 dello SIA testualmente si legge: " **In relazione alla distanza da funzioni e obiettivi sensibili, ad esempio, la definizione della fascia di protezione dovrà avvenire in fase di valutazione di impatto ambientale etcc".**
Per quanto attiene il p.to 2, lo S.I.A. riporta ed illustra i riferimenti normativi relativi ai seguenti aspetti:
-Acqua;
-Gestione delle risorse idriche;
-Aria;
-Rumore;
-Rischi incidenti rilevanti.
Nonchè con:
-Il piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
-Il piano di risanamento delle acque;
-Il piano energetico regionale.
-Il piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale;
-Il piano regionale integrato dei trasporti;
-Il quadro di riferimento regionale.
Relativamente al p.to 3, lo S.I.A. inquadra l'intervento rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale:
-Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
-Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267 del 30.12.1923);
-Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
-Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA);
-Vincolo sismico ;
-Aree di tutela e vincoli ambientali;
-Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
-Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Furci.
In via generale il proponente ritiene che l'impianto e l'annessa discarica risultano "coerenti e conformi agli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale ai diversi livelli etcc".
Nel merito:
Relativamente alla pianificazione di settore, il proponente sottolinea la "perfetta aderenza" dell'intervento con il nuovo piano regionale dei rifiuti, in particolare evidenziando la vicinanza dello stesso con le due zone industriali di Atessa e Vasto-San Salvo "*in cui la produzione di rifiuti speciali è davvero consistente*". (Confermare da parte del Servizio Gestione Rifiuti).
Relativamente al P.R.P. l'area di intervento si colloca in zona "bianca" ;
Relativamente al Piano Regolatore Generale del Comune di Furci , il sito si individua in "zona agricola";
Relativamente al vincolo sismico, l'area rientra nelle zone di terza categoria;
L'area di intervento infine, non ricade all'interno di aree SIC e ZPS.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'area di intervento è localizzata in territorio del Comune di Furci, in zona collinare, ad un'altitudine di 550 m.s.l.m., tra i fiumi Sinello e Trieste, in particolare l'impianto "insiste su un versante collinare, sulla cui pozione basale scorre il Torrente Cena etcc"..

Catastalmente il sito si individua:

-Foglio di mappa n. 9, particelle nn. 67-68-69-70-71-72-97-98-114-154-170;

-Foglio di mappa n. 12, particelle nn. 89-94/b.

La pendenza del sito si aggira intorno al 4-5 %.

Per quanto riguarda "le alternative":

Relativamente a quelle di carattere localizzativo , il proponente ha escluso le aree "direttamente o nelle immediate vicinanze" di nuclei industriali in considerazione del fatto, che la zona del Vastese e quella di Atessa "*risultano già ambientalmente penalizzate dalle rilevanti attività industriali presenti etcc*". La scelta è stata quindi indirizzata verso un'area "*non lontana dalle precedenti*" etcc, però "*in qualche modo già vocata allo smaltimento dei rifiuti per la presenza di un impianto pubblico per lo smaltimento dei rifiuti urbani a poche centinaia di metri dal sito proposto*". (CIVETA).

Relativamente alle alternative di carattere impiantistico, in particolare per l'impianto di inertizzazione-stabilizzazione sono stati considerate dal proponente le seguenti tecnologie:

1. I processi a base di reagenti inorganici: cemento, calce, argilla;
2. I processi a base di reagenti organici: sostanze termoplastiche, polimeri organici e composti macroincapsulati;
3. Processi di vetrificazione e similari.

Tra le tre opzioni è stata scelta la prima, sia per la diffusione sia per aspetti economici, principalmente legati alla possibilità di utilizzare macchinari impiegati nell'industria dei conglomerati cementizi e dell'edilizia.

POTENZIALITA'

L'impianto, ha una potenzialità di trattamento pari a 20.000-25.000 t/a di rifiuti, mentre la discarica inizialmente progettata per accogliere 240.000 mc , in relazione con le problematiche del PAI è passata agli attuali 150.000 mc.

In particolare l'impianto, si compone delle seguenti sezioni:

-Sezione di ricevimento;

-Sezione di stoccaggio dei reagenti inertizzanti;

-Sezione di stoccaggio dei rifiuti da trattare;

-Sezione di inertizzazione a sua volta costituita da due distinte fasi:

1) Fase di premiscelazione;
2) Fase di miscelazione finale.

-Sezione di stoccaggio del materiale inertizzato.

Tutte le sezioni si situano all'interno di un capannone , meno le prime due dell'elenco.

La sezione di ricevimento si compone di una pesa di tipo a ponte e di un ufficio di accettazione per le verifiche e registrazioni di legge.

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, avviene in box di calcestruzzo coperti ed impermeabilizzati. L'autonomia di stoccaggio di questi box è indicata in 5 giorni.

I reagenti impiegati nel processo di inertizzazione (cemento in polvere, ossido di calcio in polvere, silicato di sodio liquido e acqua di impasto), verranno stoccati in serbatoi metallici, disposti a fianco del capannone.

La sezione di inertizzazione è come detto, suddivisa in due fasi: di premiscelazione e di miscelazione finale. Nello SIA vengono sinteticamente illustrate le diverse fasi di miscelazione e la tecnologia utilizzata.
La sezione di stoccaggio del materiale inertizzato, si necessita per "completare il processo di inertizzazione e garantire l'immobilizzazione degli inquinanti". Tale sezione "è stata dimensionata per accogliere complessivamente almeno 8 cassoni, corrispondenti a 2 giorni di lavorazione".
Il sistema di inertizzazione scelto dal proponente, prevede quindi l'impiego di cemento e silicati liquidi, aggiunti in sequenza all'impasto da stabilizzare.

La discarica, "*conforme a quanto previsto dall'All. 1 al D.L.vo 36/2003*", prevede una "volumetria utile di smaltimento di circa 150.000 mc ed una superficie di ingombro planimetrico di ca 17.500 mq.
FASI DI REALIZZAZIONE
-scotico del terreno in situ e perimetrazione area;
-scavo dell'attuale piano di campagna fino alla profondità di 14 metri,
-modellamento delle sponde con pendenze massime pari a 27°,
-posa di uno strato di un metro di spessore, sul fondo del bacino, di argilla additivata con bentonite;
-posa sul fondo e sulle sponde di una membrana in HDPE da 2 mm;
-posa sul fondo, superiormente ed a protezione del manto in HDPE, di un telo di tessuto non tessuto da 400 gr/mq;
-posa sul fondo di tubazioni forate per la raccolta dei percolati;
-riporto di uno strato drenante in ghiaia sul fondo, sopra il telo di tessuto non tessuto, per uno spessore non inferiore ai 50 cm;
-posa sulle sponde, superiormente ed a protezione del manto in HDPE, di un geocomposito drenante e di pneumatici intasati con materiale di riporto;
-realizzazione della pista perimetrale e della rampa di ingresso al bacino.
Si prevede di modellare il fondo vasca con pendenze pari al 3%, per favorire il deflusso del percolato.
Complessivamente si prevede di movimentare nelle operazioni di scavo ca. 180.000 mc di materiale.
SERVIZI AUSILIARI
-Recinzione e cancello;
-Pesa a ponte;
-Viabilità interna;
-Uffici e spogliatoi (edificio di m 11,45x6,90);
-Edificio ricovero mezzi (edificio di m 12x40 con h= m. 5,80);
-Piattaforma di lavaggio automezzi;
-Raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
-Canale di guardia (sezione rettangolare di sezione pari a m. 1,50x1,00 e lunghezza complessiva pari a circa 850 ml),
-Piezometri di controllo (n. 3 disposti lungo il perimetro della discarica);
-Sistemazione a verde.

RIFIUTI AMMESSI E SMALTITI NELL'IMPIANTO
Nello S.I.A. si legge che "in conformità al D.M. 13/03/2003, poi sostituito dal D.M. 3 Agosto 2005 possono essere conferiti alla piattaforma impiantistica in questione, i seguenti rifiuti:

1) rifiuti non pericolosi con concentrazione di sostanza secca maggiore del 25 % ed un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella Tabella 5 del D.M. 03/08/2005 (direttamente in discarica);
2) rifiuti pericolosi stabili non reattivi che, dopo eventuale trattamento, soddisfino le condizioni fissate dall'art. 3 p.to 3 del D.M. stesso (preventivo trattamento presso l'impianto di inertizzazione).

PROVENIENZA DEI RIFIUTI (Si riporta integralmente la pag. 67 dello SIA)
I flussi di rifiuti prodotti più rappresentativi a livello regionale sono, nell'ordine, quelli appartenenti alla seguenti "famiglie":
19 "rifiuti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito e industrie dell'acqua" con un totale regionale di circa 280.000 ton/anno.
17 "rifiuti da costruzioni e demolizioni (compresa la costruzione di strade)" con un totale regionale di circa 220.000 ton/anno.
03 "rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta, polpa, cartone, pannelli e mobili" con un totale regionale di circa 95.400 ton/anno.
12 "rifiuti di lavorazione e di trattamento superficiale di metalli e plastica" con un totale regionale di circa 116.000 ton/anno.
20 "rifiuti solidi urbani ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata" con un totale ci circa 70.500 ton/anno.
15 "Imballaggi, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)" con un totale regionale di circa 110.000 ton/anno.
02 "rifiuti provenienti da produzione, trattamento e preparazione di alimenti in agricoltura, oricoltura, caccia, pesca ed acquicoltura" con un totale regionale di circa 38.000 ton/anno.
10 "rifiuti inorganici provenienti da processi termici" con un totale regionale di circa 52.000 ton/anno.Etcc.
In relazione alle tipologie di rifiuti conferibili in impianto (caratteristiche chimico-fisiche), il proponente chiarisce che si farà riferimento al D.M. Ambiente 03.08.2005. A tal proposito a pag. 69 dello SIA si legge che: "*..solo i rifiuti che soddisfano le condizioni del decreto, siano essi pericolosi o non pericolosi , potranno essere smaltiti in discarica.*"

UTILIZZAZIONE RISORSE NATURALI
-cemento: 1.250 t/a
-calce : 1.250 t/a
-silicato di sodio al 33%: 750 t/a
Inoltre è previsto il consumo di ca. 4-5 mc di acqua al giorno.

FONTI SPECIFICHE DI IMPATTO AMBIENTALE
In questa sezione dello S.I.A. , vengono sommariamente illustrate le potenziali fonti di impatto, sia in fase di cantiere, che in esercizio:
-Emissioni in atmosfera;
-Emissioni sonore;
-Produzione di acque reflue e scarichi idrici;
-Modificazione idrografica;
-Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi;
-Escavazioni e movimenti terra;
-Consumi di suolo,
-Potenziali veicoli di contaminazione del suolo,

-Produzione di rifiuti,
-Traffico di veicoli (In fase di esercizio: 10 automezzi al giorno per il conferimento dei rifiuti all'impianto e 2 automezzi a settimana per il rifornimento dei reagenti).

SISTEMA GESTIONALE
La gestione del ciclo di trattamento e smaltimento, che la ditta proponente intende attuare, è la seguente:
-Pre-valutazione;
-Analisi di omologa;
-Analisi di ingresso;
-Controlli di processo.
La pre-valutazione, effettuata con il produttore del rifiuto, si necessita per accertare se tale rifiuto possa essere smaltito correttamente in discarica, "controllando che i rifiuti abbiano le caratteristiche indicate dall'art. 6 del D.M. 03.08.05 e che gli eluati siano conformi a quanto indicato nell'allegato 5 dello stesso decreto". Con le "analisi di omologa", "si intende l'esecuzione di un'indagine conoscitiva analitica delle caratteristiche di composizione (e quindi di pericolosità) di un rifiuto ed in particolare:
- Determinare esattamente quali sostanze siano contenute nel rifiuto, ed in che concentrazione;
- Eseguire il test di cessione sul rifiuto tal quale, e in base alle caratteristiche dell'eluato, determinare la ricetta di inertizzazione più appropriata;
- Verificare l'esistenza di inquinanti particolari per cui deve essere testata una ricetta specifica;
- Eseguire un secondo test di cessione sul fango inertizzato (con ricetta standard o specifica) per verificare la validità del processo applicato.Da quest'ultimo controllo deriva l'accettabilità o meno del rifiuto per il trattamento di inertizzazione o la necessità di valutare forme alternative di smaltimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
Il quadro di riferimento ambientale è strutturato secondo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. 27 Dicembre 1988.
Nel merito, vengono analizzati i diversi sistemi ambientali e le relative componenti ad esse associate.

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE
ATMOSFERA	Meteorologia Qualità dell'aria
AMBIENTE IDRICO	Idrografia, idrologia e idrogeologia
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia Caratteri litostratigrafici Indagini geognostiche Uso del suolo
FLORA	Specie floristiche Vegetazione
FAUNA	Specie faunistiche

	Siti di importanza faunistica
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche Qualità delle unità ecosistemiche Aree di interesse naturalistico
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio Patrimonio naturale Patrimonio antropico e culturale Qualità ambientale del paesaggio
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente Movimento naturale e sociale
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Assetto sanitario Benessere della popolazione
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo Sistema infrastrutturale
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Attività industriali, commerciali e di servizio Attività agricole Attività artigiane
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico Caratterizzazione del sistema traffico Gestione dei rifiuti

Nello SIA si legge che "la caratterizzazione ambientale dell'area di intervento è stata sviluppata sulla base di informazioni desunte attraverso diverse modalità:
-indagini analitiche e monitoraggi eseguiti ad hoc per il presente studio;
-raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni in possesso della ditta proponente e della società di consulenza;
-dati bibliografici e notizie storiche raccolte attraverso ricerche specifiche e studi settoriali presso enti amministrativi e di controllo".

ACQUE SUPERFICIALI
Il reticolo idrografico che interessa il territorio dell'area vasta in esame è dominato dal corso del Fiume Sinello, Per quanto concerne l'area più strettamente interessata dall'intervento proposto, l'idrografia superficiale è definita dall'incisione del Torrente Cena che scorre nella porzione basale del versante.
Relativamente alla qualità delle acque del torrente Cena, il proponente ha eseguito un'indagine specifica prelevando un campione in corrispondenza della prevista ubicazione del nuovo impianto. Le risultanze delle analisi indicano come "*scadente la qualità del corpo idrico*".

SOTTOSUOLO

Complessivamente, nelle due diverse fasi,sono stati eseguiti10 sondaggi geognostici (7+3) al fine di :
-riconoscre gli spessori dei litotipi attraversati dalle terebrazioni;
-accertare l'eventuale presenza di falda acquifera;
-assegnare i principali parametri geotecnica ai terreni terebrati.

N.4 fori di sondaggio sono stati attrezzati con piezometri per il monitoraggio della falda acquifera ed uno con inclinometro per monitorare eventuali movimenti di versante.

Rimandando all'allegato di merito (D) per le necessarie valutazioni da parte delle specifiche professionalità in sede di CCRVIA,in sintesi dalla relazione si rileva che:

1) "*Il complesso è costituito, prevalentemente, da argille più o meno marnose, di colore rosso-vinaceo a brunastro, da grigiastro a varie tonalità di verde.*" Tale fatto viene presumibilmente imputato , "*sia alla natura dei materiali terrigeni, sia ai processi di ossidazione ed idrosidazione di minerali di Fe e di Mn.*"

2) "*Nell'ambito delle profondità indagate, i terreni sono risultati caratterizzati dalla prevalenza e presenza di termini granulari fini: limi e argille, con deboli tracce di sabbie fini.*"

3) "*Localmente i versanti risultano interessati da fenomeni di scivolamento gravitativi, quali soliflusso, che interessano le coltri di ricoprimento.*"

4) " *Le letture eseguite sull'inclinometro posto all'interno del foro di sondaggio S6 non hanno evidenziato movimenti in atto*"

5) "*Per quanto riguarda il regime idrogeologico del sottosuolo si registra la quasi completa sterilità della formazione. Nel corso dei sondaggi non si è riscontrata la presenza di falda e i successivi controlli ai piezometri hanno sostanzialmente confermato quanto già evidenziato in fase di terebrazione*".

6) "*I controlli ai piezometri eseguiti successivamente hanno evidenziato la presenza di acqua a quota circa 3,0 m sul sondaggio S2 e a quota 5,0 m sul sondaggio S5 . Si tratta molto verosimilmente, di una piccola quantità di acqua che non essendo drenata dalla sottostante formazione argillosa a bassissima permeabilità, ristagna e si accumula all'interno dei fori dove sono installati i piezometri*".

7) "*I piezometri istallati nell'ultima campagna geognostica, sui sondaggi S9 e S10, non hanno evidenziato la presenza di falda*".

8) "*durante le operazioni di carotaggio sui fori di sondaggio S3, S6, S9 e S10 in corrispondenza della formazione di base, sono state eseguite le prove di permeabilità di tipo Lefranc a carico variabile*".

9) Sui campioni prelevati durante i sondaggi sono state eseguite "*prove di taglio diretto con scatola di Casagrande da 36 cmq, al fine di ottenere i parametri coesione (c') e angolo di attrito interno (φ) espressi in termini di tensioni efficaci; prova triassiale con modalità non consolidata non drenata (UU) al fine di ottenere il valore della coesione non drenata (Cu)*".

10 Risultati delle prove di laboratorio:

	Coltre (c)	*Substrato (s)*
γ (g/cmc)	*1,85*	*2,10*
c' (Kg/cmq)	*0,12*	*0,16*
Cu (Kg/cmq)	*0,53*	*1,83*
Φ (°)	*21°*	*25°*

Conclusioni relazione geologica N. B.(sintesi)

"*Dal punto di vista idrogeologico si evidenzia che pur sussistendo una certa circolazione idrica sotterranea all'interno della formazione superficiale alterata, favorita dalla presenza dei livelletti*

sabbiosi, questa circolazione non dà origine ad una falda acquifera ma viene naturalmente drenata verso il Torrente Cena posto a valle.
Le indagini geognostiche hanno evidenziato che la formazione di base si attesta ad una profondità massima di circa 11,30 m dal piano campagna ed è costituita da argille varicolari, la porzione più superficiale del terreno è invece rappresentata dalla coltre di degradazione di natura limo argillosa con sottili livelletti sabbiosi."

USO DEL SUOLO
"Nella zona, la destinazione principale del suolo è rivolta alla coltivazione di graminacee con seminativi in aree non irrigue, mentre, in misura sensibilmente minore, sono presenti frutteti, oliveti e vigneti oltre ad ampie zone incolte ed abbandonate."

SITI DI IMPORTANZA FAUNISTICA
E' presente nella zona una porzione di territorio ricadente in parte nel Comune di Furci ed in parte in quello di Gissi, individuato come Zona di ripopolamento e cattura . Tale area, avente superficie pari a circa 1.800 ha, è indicata al numero 21 tra le Zone di Ripopolamento e Cattura inserite nell'ambito vastese del Piano Faunistico Provinciale, elaborato dall'Assessorato alle Politiche Venatorie della Provincia di Chieti.
Tale area è ubicata ad una distanza di circa 1,5 km in linea d'aria in direzione O-SO.

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
Nell'area vasta sono presenti i seguenti SIC:
- Monte Sorbo,
- Monte Freddo
- Fiume Treste
- Gessi di Lentella.

I quattro S.I.C. sopra menzionati sono distanti dal sito, 5-6 Km in linea d'aria .

ASSETTO DEMOGRAFICO
I comuni a cui si è fatto riferimento nello SIA per definire il sistema demografico sono, oltre al comune
entro il quale verrà realizzato l'impianto proposto, quelli adiacenti allo stesso, e pertanto:
- Furci;
- Cupello,
- Fresagrandinaria;
- Monteodorisio;
- Gissi;
- San Buono;

La popolazione residente totale per tutti questi comuni è pari a 13.618 unità , con netta preponderanza per Gissi e Cupello (più del 50%).

RETE STRADALE
Per quanto riguarda l'area di stretto interesse dell'intervento della Soc. Vallecena, il sistema infrastrutturale stradale è costituito da una rete di collegamenti composta da:
- Autostrada A-14;
- S.S. 16 Adriatica;
- ex S.S. n.° 86 Istonia;
- S.P. Fondovalle Cena,

• Fondovalle Treste in via di completamento, per il collegamento tra la Fondovalle Trigno e la Fondovalle Sangro.

CLIMA ACUSTICO.
Non avendo ancora adempiuto alla Legge 26/10/1995 N°447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed al D.P.C.M. 14/11/1997, entrato in vigore il 01/01/1998 relativamente al programma di zonizzazione definitivo del territorio comunale di Furci, al fine di valutare la rumorosità in ambiente esterno si è fatto riferimento ai limiti imposti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, come stabilito dall'art. 8 "Norme transitorie", comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
La valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera è stata fatta con l' uso di matrici in scale cromatiche, con tonalità corrispondenti a diversi livelli quali-quantitativi di impatto, sia relativamente agli effetti positivi che a quelli negativi.
Le due fasi considerate sono state:
-Fase di realizzazione (periodo necessario alla preparazione del sito, alla fase di cantiere e di installazione di tutti i dispositivi previsti nel progetto);
-Fase di esercizio (Fase di esercizio (periodo di gestione ordinaria e manutenzione del complesso impiantistico) .
Si rimanda alle matrici di sintesi per l'analisi degli impatti sulle diverse componenti ambientali.

MONITORAGGI
I controlli, con riguardo ai parametri ed alle periodicità, saranno quelli di cui alle tabelle 1 e 2 dell'allegato II al D.L.vo 36/2003 su:
- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteoclimatici;
- *stato del corpo della discarica.*

OSSERVAZIONI
Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute all'ufficio V.A. numerose osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

1. Comune di Carunchio (CH) - ns. prot. 15103/2008;
2. Comune di Celenza sul Trigno (CH)- ns. prot. 15105/2008;
3. Comune di S. Buono (CH)- ns. prot. 15109/2008;
4. Comune di Lentella (CH)- ns. prot.14395/2008;
5. Comunità Montana "Medio Vastese"-Zona T- ns. prot. 15107/2008;
6. Comune di Casalbordino (CH) – ns. prot. 15362/2008;
7. Comune di Furci (CH)- ns. prot. 12698/2008M;
8. Comune di Dogliola (CH)- ns. prot. 15589/2008;
9. Comune di Roccaspinalveti (CH)- ns. prot. 15191/2008;
10. Comune di Fresagrandinara (CH)- ns. prot. 15261/2008;
11. Comune di San Giovanni Lipioni (CH)- ns. prot. 15090/2008;
12. Comune di Torrebruna (CH)- ns. prot. 15504/2008;
13. Comune di Palmoli (CH) – ns. prot. 15503/2008;

14. Comune di Liscia (CH)- ns. prot. 15210/2008;
15. Comune di Gissi (CH)-ns. prot. 15209/2008;
16. Comune di Casalanguida (CH)-ns. prot. 15208/2008;
17. Comune di Pollutri(CH)- ns. prot. 15205/2008;
18. Comune di Fraine (CH)-ns. prot. 15204/2008;
19. Comune di Monteodorisio (CH) – ns. prot. 15202/2008;
20. Comune di Guilmi (CH)- ns. prot. 15199/2008;
21. Comune di Tufillo (CH)- ns. prot. 15094/2008
22. Associazione culturale "Arcobaleno" di Furci (CH)- ns. prot. 15082/2008;
23. Associazione "Proloco" di Furci (CH)-ns. prot. 15293/2008;
24. Legambiente Abruzzo onlus-ns. prot. 15505/2008;
25. Circolo comunale anziani e pensionati-ns. prot. 12 Giugno 2008;
26. Associazione calcio dilettantistica Furci-ns. prot. 15192/2008;
27. Sig. Bassano Nicola di Furci(CH) – ns. prot. 15104/2008;
28. Sig. Bassano Angelo di Cupello (CH)-ns. prot. 15111/2008;
29. Sig.ra Di Candilo Clementina di Cupello (CH) –ns. prot. 15112/2008
30. Don Graziano Fabiani-Vicario della zona Pastorale di Gissi e parroco di Furci (CH) ns. prot.14521/2008;
31. Gruppo di Agricoltori –ns. prot. 15100/2008;
32. Associazione "La Pitech" di Furci (CH)- ns. prot. 15193/2008;
33. Comune di Furci (CH)-ULTERIORI OSSERVAZIONI-ns. prot. 15194/2008;
34. Sig. Ercole ELBERTI di Monfalcone (GO)-ns. prot. 15195/2008;
35. Sig. Travaglini Carmine di Furci (CH)-ns. prot. 15196/2008;
36. Sig.ra Angela Palombaro di Furci (CH)-ns prot. 15197/2008;
37. Cianciasi Claudio di Furci (CH)-ns. prot. 15198/2008;
38. Sig.ra Travaglini Maria di Monfalcone (GO)-ns. prot.15200/2008;
39. Sig.ra Travaglini Camilla di Furci (CH)-ns. prot. 15211/2008.
40. Comune di Gissi (CH)- ns. prot. 24124 del 7/10/2008;
41. Confindustria Chieti- ns. prot. 15502 del 17/06/2008.

Nel merito:
Il Vice Direttore della Confindustria di Chieti, fatte salve " *tutte le necessarie verifiche e valutazioni*" esprime "*il vivo interesse*" dell'associazione alla realizzazione dell'impianto di che trattasi, in relazione alla "*mancanza di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti prodotti dalle Aziende Associate in prossimità dei luoghi di produzione etc*".

Relativamente alle altre osservazioni, in analogia a quanto già fatto dal proponente, al fine di renderne più semplice l'esame, possono essere raggruppate "secondo il seguente schema":
- Osservazioni del Comune di Furci, predisposte in due differenti relazioni;
- Osservazioni dei Comuni di Casalanguida, Casalbordino, Carunchio, Celenza sul Trigno, Dogliola, Fresagrandinaria, Gissi, Guilmi, Lentella, Liscia, Monteodorisio, Palmoli, Pollutri, Roccaspinalveti, San Buono, San Giovanni Lipioni, Scerni, Torrebruna, Tufillo, Comunità Montana, con adesione alle osservazioni presentate dal Comune di Furci;
- Osservazioni dell'associazione ambientalista Legambiente ;
- Osservazione dell'Associazione "LA PITECH";
- Osservazioni di associazioni di coltivatori ed allevatori;

–Osservazioni di circoli culturali, sportivi, ricreativi, autorità religiose, singoli cittadini.

Come peraltro evidenziato dallo stesso proponente, le osservazioni per grandi linee, ricalcano quelle presentate durante la fase di deposito, del precedente progetto. Rimandando ai documenti integrali, che pur non allegati, comunque fanno parte integrante e sostanziale della presente, si cerca di seguito, di illustrarne in sintesi i contenuti:

COMUNE DI FURCI

Le osservazioni proposte in due contributi successivi, sono state sintetizzate dallo stesso Ente in questo modo:

a) Discordanze/Incertezze legislative;
b) Mancanza di previsionali ambientali;
c) Sottostima di impatti.

- Relativamente al punto (a) il Comune di Furci, ritiene che nello SIA si faccia riferimento "*a norme abrogate, così da porre in dubbio il lettore in merito alla validità dei dati della valutazione ambientale*". (Es. rif.i al D.Lvo 22/97 ed al D.L.vo 152/99 abrogati dal D.Lgs. 152/2006).

-Per quanto concerne la localizzazione, nella osservazione si legge che: " *all'interno dei documenti in oggetto, si parla di localizzazione di competenza regionale. Ora non risulta dai documenti presenti che la Regione Abruzzo abbia individuato tale area, e quindi la conformità al piano viene rilevata in base a motivazioni sconosciute".*

–Rischi associati "*al rilascio di una o più sostanze pericolose conseguenti ad eventi incidentali durante lo svolgimento di un'attività industriale o durante il trasporto*".

–"*..chiarire e separare l'attività di trattamento dei rifiuti pericolosi dalla realizzazione e gestione della discarica*".

–Relativamente ai punti b) e c) , l'osservazione del Comune di Furci ritiene che nello SIA "*non risultino sufficientemente trattati*" gli aspetti relativi a:

-emissioni in atmosfera;
-emissioni diffuse;
-emissioni fuggitive;
-movimentazione dei rifiuti;
-traffico veicolare di servizio alla discarica.

Nel merito il Comune lamenta tra le altre:

-la mancata caratterizzazione acustica;

-la mancata considerazione dei "*percolati derivanti dallo stoccaggio dei prodotti in attesa di trattamento etcc*".

-l'insufficienza relativa alla caratterizzazione della qualità delle acque del torrente Cena (assenza di alcuni parametri e necessità di campionamenti a monte ed a valle del sito di intervento).

-non corretta valutazione di alcuni aspetti geologici .

-non corretta individuazione degli "*insediamenti abitativi*". (500-1000 mt ?).

-non corrispondenza dei dati meteoclimatici indicati nello SIA rispetto al sito di intervento.

SINTESI FINALE DEL 1° DOCUMENTO : " *... per la ridotta qualità dei dati riportati e dell'insufficiente grado di accuratezza con cui il Proponente li ha raccolti, ordinati ed esposti, non sono assolutamente sufficienti a fornire garanzia di espressione di una sicura tutela della popolazione e del territorio, suscitando così notevoli dubbi di compatibilità ambientale*".

Nel II° DOCUMENTO inviato, il Comune di Furci focalizza le sue osservazioni sul SIA, in particolare sul "*Quadro di Riferimento Ambientale*" e sulla compatibilità del progetto " *con gli strumenti di pianificazione territoriale* ".

Nel merito, avendo a riferimento i criteri già indicati nel decreto Ronchi (escludente, penalizzante, preferenziale), il Comune analizza il sito prescelto "*tenendo conto*" di:

- 1. caratteristiche geologiche;
- 2. inquadramento geomorfologico;
- 3. piano di assetto idrogeologico;
- 4. vincolo idrogeologico;
- 5. rischio sismico;
- 6. impatto sulla qualità dell'aria;
- 7. rischio idraulico;
- 8. vulnerabilità degli acquiferi;
- 9. vincolo paesaggistico ed archeologico;
- 10. piano paesistico regionale;
- 11. unità di paesaggio omogenee del PTCP di Chieti;
- 12. zone sic, zps, zone di ripopolamento e cattura e terre civiche;
- 13.agricoltura;
- 14. consenso popolare;
- 15. protezione della popolazione;
- 16. imprecisioni rilevate negli elaborati progettuali.

Relativamente al p.to 1 (caratteristiche geologiche), il comune territorialmente interessato, evidenzia che:

-*l'area di progetto dell'impianto e della relativa discarica è caratterizzata dall'unità delle argille varicolari costituite da argille scagliose rosse e verdi etc".*

-la formazione è in uno "*stato fessurato*" e poiché sono presenti intercalazioni di micriti e calcareniti etc, "*ciò favorisce la circolazione idrica sotterranea*".

Relativamente al p.to 2 (inquadramento geomorfologico), l'osservazione comunale ritiene che dall'esame della carta geomorfologia della Regione Abruzzo possono essere "*raccolte le seguenti informazioni*":

- *il sito di progetto è interessato da deformazioni superficiali lente e da un corpo di frana di colamento in stato quiescente;*
- *in direzione Nord-Est si rilevano deformazioni superficiali lente e un corpo di frana di scorrimento in stato quiescente;*
- *il versante Coste Lombarde e Macchie della Cena (sinistra idrografica torrente Cena) è interessato da frane di colamento e deformazioni superficiali lente in stato attivo.*

Relativamente al p.to 3 (piano di assetto idrogeologico), l'osservazione comunale (pag. 5), ritiene che "*la carta del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) nasce dalla carta geomorfologia, infatti le perimetrazioni sono identiche, pertanto se l'Elaborato N. 16 dello studio di Impatto ambientale della Vallecena srl si evince che la discarica è su un corpo di frana in stato quiescente, per trasposizione l'area viene classificata dal PAI come zona a – Pericolosità idrogeologica elevata P2-*"

Relativamente al p.to 4 (vincolo idrogeologico) , l'osservazione rimarca come il sito interessato sia in zona sottoposta avincolo idrogeologico.

Relativamente al p.to 5 (rischio sismico) , l'osservazione indica come l'area ricade in zona sismica 3, ma il territorio del comune di San Buono, da dove il sito dista "*poche centinaia di metri*" la zonizzazione sismica prevede un grado di sismicità pari a 9.

Relativamente al p.to 6 (impatto sulla qualità dell'aria) , l'osservazione sulla base di una "*non stabilità atmosferica dell zona in esame*" con particolare riferimento all'andamento dei venti e all'ubicazione del sito, indica "*potenziali fonti di inquinamento atmosferico*" con emissioni di polveri correlate all'esercizio della discarica.

A pag. 10 dell'osservazione , viene inoltre riportato che i cittadini di Furci che vivono nella contrada Morelle, "*avvertono sovente le cattive esalazioni provenienti dalla discarica del CIVETA*".

Si sottolinea inoltre:

-la presenza di culture di pregio;

-la presenza di case isolate nei dintorni . l'asservazione pone "*dei dubbi sul computo delle distanze dovute al fatto che la discarica non è puntiforme ma ha una propria estensione*";

-la presenza di attività agrituristiche;

-l'effetto della risospensione sulle acque del torrente Cena.

Relativamente al p.to 7 (rischio idraulico), l'osservazione ipotizza per un tratto del torrente Cena (versante Cicella) possibilità di "*allagamento*" con interessamenti a livello di viabilità (FV Cena).

Relativamente al p.to 8 (vulnerabilità degli acquiferi) l'osservazione sulla base della:

- Carta della Vulnerabilità degli acquiferi del PTCP di Chieti
- Carta della Vulnerabilità Intrinseca all'inquinamento della Regione Abruzzo dal Piano di utela delle Acque della R.A.

"*riscontra un grado di vulnerabilità elevato dell'acquifero*".

Relativamente al p.to 9 (vincolo paesaggistico ed archeologico) l'osservazone pur in assenza di vincolo vero e proprio segnala nella zona la presenza di "*un tratturo e il relativo paesaggio fratturale (Tratturo non reintegrato)*" . Inoltre si riporta nell'osservazione, l'esistenza di un "*protocollo d'intesa per l'istituzione di un comitato promotore per la realizzazione del parco dei tratturi e per candidare le esigenze ambientali e culturali dei territori della transumanza nella lista del Patrimonio dell'Unesco*".

Relativamente al p.to 10 (piano paesistico regionale) l'osservazione rileva che relativamente al PRP l'area ricade in "zona bianca" , ma questo non significa "*l'assenza di aree con valenza ambientale*" e cita "*i corsi d'acqua del fiume Sinello, Treste e Trigno le aree SIC, la presenza di prati, di oasi verdi di olivi ecc*"

Relativamente al p.to 11 (unità di paesaggio omogenee del PTCP di Chieti) , a pg. 19 del documento comunale testualmente si legge: " *Per ciò che concerne il Paesaggio all'Art. 24 Territorio Rurale-Unicità del Paesaggio delle Norme di Attuazione del PTC della provincia di Chieti si individuano delle unità omogenee di paesaggio; in particolare l'area di progetto per la – Realizzazione dell'impianto trattamento rifiuti della Vallecena srl- è in prossimità della –Unità Omogenea Valliva-; nelle norme di attazione del PTCP di Chieti vengono definite le destinazioni d'uso delle unità omogenee di paesaggio e tra queste non è presente l'installazione di impianti di smaltimento*".

Relativamente al p.to 12 (zone sic, zps, zone di ripopolamento e cattura e terre civiche) , nell'osservazione si evidenzia come i SIC più vicini siano:

-SIC IT140122 Bosco Montagna e Bosco Carunchio (monti Frentani);

-SIC IT140123 Bosco Monte Sorbo (Monti Frentani)

-SIC IT140124 Monte Freddo (Monti Frentani)

-SIC IT140125 Fiume Treste;

-SIC IT140126 Gessi di Lentella.

In particolare viene poi segnalata ad "*una distanza di poco superiore al chilometro della discarica*", la zona di ripopolamento e cattura N. 21 , confinante a Nord-Ovest con il SIC "MONTE Sorbo".

Relativamente al p.to 13 (agricoltura) , si rimarca la presenza nella zona "*di culture di pregio che puntano sui prodotti dell'agricoltura biologica*".
Relativamente al p.to 14 (consenso popolare) , si sottolinea la netta contrarietà della popolazione di Furci all'intervento di che trattasi.
Relativamente al p.to 15 (protezione della popolazione) , nell'osservazione si evidenzia come avendo a riferimento i criteri localizzativi di cui alla L.R. 83/2000 (vecchio piano regionale rifiuti), "*l'impianto di inertizzazione sia ubicato ad una distanza inferiore a 1000 mt da case sparse (fattore escludente), mentre la discarica sia ubicata ad una distanza inferiore a 500 mt (FATTORE ESCLUDENTE)*".
Relativamente al p.to 16 (imprecisioni rilevate negli elaborati progettuali), si rimanda direttamente alla pag. 23 del documento.

ALTRI COMUNI + COMUNITA' MONTANA MEDIO VASTESE
Tutti i comuni con delibere di G.M. o C.C. esprimono contrarietà all'intervento, in particolare evidenziando, come nel Comune di Gissi sia in costruzione una centrale turbogas, nel Comune di Cupello sia presente l'impianto di trattamento e discarica del CIVETA ed a Lentella l'impianto della Soc. Laterlite.

ASSOCIAZIONE "LEGAMBIENTE"
L'osservazione nelle premesse, tra gli altri, evidenzia come "***le tipologie di rifiuti ammissibili all'impianto ammontano a 606 codici CER, pari al 72,8 % delle tipologie presenti nell'elenco del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Allegati A e B dello Studio di Impatto Ambientale)***".
Ravvisa che:
-"*l'impiego di processi a base di reagenti inorganici non risulta essere sufficiente alla inertizzazione-stabilizzazione di tutti i codici CER etcc*";
- "*i processi di inertizzazione possano generare emissioni gassose di componenti volatili tossici durante le fasi di miscelazione del rifiuto con gli additivi*".
Quanto sopra, per evitare fraintendimenti e/o omissioni, anche in considerazione della valenza dell'osservazione, la stessa si intende integralmente allegata alla presente, a formarne parte integrante e sostanziale.

ASSOCIAZIONE "LA PITECH" (firmata da 1041 cittadini)
L'osservazione sottolinea in primis come "*nell'avviso pubblico, non si scrive chiaramente che si tratti di impianto per trattamento rifiuti – speciali pericolosi*"-. Tale fatto precluderebbe "*ciò che prevede la DIRETTIVA 2003/35/CE ETCC. ("partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale*".
Nel merito poi vengono fatti una serie di rilievi al progetto che possono essere cosi sintetizzati:
-Impatti sull'ambiente trattati "*in maniera insufficiente*";
-Si contesta la tesi del proponente sulla "*mancanza di significative emissioni in atmosfera etcc...e la totale assenza di scarichi idrici etcc*". In particolare l'affermazione che: "*il processo di inertizzazione non produce emissioni in atmosfera etcc*".
Inoltre si evidenziano le seguenti ulteriori problematiche:
-Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente idrico;
-Impatto sul suolo e sottosuolo;
-Non considerata nello SIA "*la fase di post chiusura*";
-Situazione socio-economica di Furci;
-Manca sottolineatura della presenza di "*un antico tratturo*",
-Non è specificato il "*rapporto costi-benefici*";

-Si contesta l'affermazione del proponente relativa a : " *E' comunque innegabile che, allo stato attuale delle tecnologie produttive, la discarica rappresenti ancora un elemento irrinunciabile di un sistema integrato di gestione dei rifiuti".*
-Assenza di riferimenti al D.L.vo 626/94 e s.m. ed i. (sicurezza);
Problematiche connesse al pre-trattamento dei rifiuti prima dello smaltimento finale (rilascio di un percolato "*conforme a quanto previsto dal D.M. 13 Marzo 2003, poi sostituito dal D.M. 3 Agosto 2005*"_
-Presenza di acque nel sottosuolo;
-Zona a rischio idrogeologico, a tal proposito nell'osservazione testualmente si legge: "*Nel Piano stralcio di bacino per l'assetto geologico L. 18.05.1989 n. 183 – Autorità di bacino di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro LLRR Abruzzo 16.09.1998 n. 81- 24.08.2001 n. 43 – L.R. Molise 28.10.2002 n. 29 (Allegato C) l'area in questione risulta – interessata da deformazioni superficiali lente- con uno stato di attività –quiescente-. Etcc".;*
-Riferimento al PTCP (tav. A6) : "*Area con frequenti dissesti localizzati, nelle quali sono possibili dissesti anche gravi*".
- Riferimento al PTCP (tav. A7) (Allegato E) : Area "*ad alto richio di vulnerabilità alle frane*" *etcc*".
-Rischio sismico (ora zona 3), (si pone ad esempio la zona di San Giuliano, che prima del sisma del 20[illegible] non era classificata come a rischio sismico).
-Provenienza dei rifiuti. In particolare si evidenzia come : "*In nessuna parte dello SIA si precisa se la discarica accoglierebbe rifiuti di tutto l'Abruzzo o di altre regioni ed, in quali quantità; né si fa riferimento alla normativa regionale che regola tutto ciò*".
-Relativamente alle distanze dell'impianto dalle abitazioni si evidenzia nell'osservazione ed in una tavola specifica, come se lo stesso "*si sviluppasse in un punto*" . Relativamente alla planimetria di ingombro le distanze dalla case e dai corsi d'acqua sono "*di molto inferiori ai 500 metri etcc*".
-Si evidenzia come nello SIA le "aree industriali del Vastese e di Atessa "*risultano già ambientalmente penalizzate dalle rilevanti attività industriali presenti etcc*".
-Territorio compromesso dalla presenza di altri impianti in particolare la centrale turbogas di Gissi, di prossima entrata in funzione (mancaza di rilevamenti ex post);
-Si contesta l'affermazione riportata dal proponente nello SIA, relativa "*alla ottima viabilità*" con la quale è servito il sito (*frane, smottamenti, dissesti*).
- Presenza nella zona di attività agricole "*ad altissimo livello*";
-Si contesta l'affermazione del proponente relativa al fatto che" *la zona è vocata allo smaltimento dei rifiuti per la presenza di un impianto di smaltimento rifiuti nelle vicinanze*".
-Problematiche indotte dalla presenza del CIVETA sul "*sistema faunistico*".
-Vocazione del territorio di Furci per alcuni prodotti tipici locali (ventricina, olio, carciofo DOP etcc), incompatibili con l'impianto proposto.
-Vocazione turistica (emergenze monumentali, turismo religioso etcc);

AGRICOLTORI
Segnalano nella zona prevista per l'impianto la presenza di vigneti, oliveti,frutteti e colture erbacee biologiche, comunque "*Prodotti di pregio*". Vengono indicate le aziende ed i relativi terreni coltivati.
Richiedono la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in considerazione delle altre attività presenti nella zona. Segnalano la presenza di abitazioni a meno di 500 mt dal nuovo impianto.

ASSOC CULTURALI-RICREATIVE; AUTORITA' RELIGIOSE; CITTADINI

Esprimono tutti contrarietà all'intervento con motivazioni più o meno similari a quelle esposte nelle precedenti osservazioni.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Con nota del 18 Marzo 2009, acquisita al Ns. prot. n. 6633/BN/VIA del 23/3/2009, la Soc. Vallecena s.r.l., ha trasmesso le proprie "**controdeduzioni**" alle osservazioni formulate allo Studio di Impatto Ambientale.

Rimandando al documento integrale per le necessarie valutazioni da parte dell'Autorità Competente, in sintesi:

Nell'introduzione, il proponente sottolinea che forse in dipendenza di una lettura parziale e frettolosa delle documentazioni presentate, molte delle osservazioni presentate risultano "*inconsistenti ed approssimate*".

Relativamente ai riferimenti a "*norme abrogate o superate*", il proponente ricorda che il progetto è stato realizzato in prima stesura nell'anno 2005, in vigenza del D.Lvo 22/97, L.R. 8/2000 ed altre successivamente assorbite nel D.L.vo 152/2006 e nella L.R. 45/2007.

Le nuove norme a detta del proponente "*hanno tutt'altro che stravolto le precedenti norme*".

Per tali motivi nella VARIANTE "*sono stati comunque conservati alcuni richiami a norme nel frattempo superate, sebbene sia stato chiarito a più riprese (cfr. pgg. 5-18 della Relazione Generale del SIA) l'inquadramento normativo e pianificatorio in cui incorniciare l'intervento*".

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI FURCI (Maggio 2008)

1 **Discordanze/incertezze legislative**

Il proponente ribadisce quanto già riportato nell'introduzione ed inoltre che:

- "*In merito alla localizzazione dell'impianto, nella relazione del SIA alla pag. 14 si afferma non che essa sia di competenza regionale, come erroneamente osservato, bensì che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (di seguito P.R.G.R.) definisce i criteri localizzativi per i nuovi impianti (tra gli altri, quelli di inertizzazione e le discariche). Rispetto a tali criteri, resi maggiormente variabili dal nuovo Piano del Dicembre 2007 ed in parte da verificare proprio in sede di VIA, l'inserimento del progetto proposto risulta del tutto coerente*".
- "*Nel quesito proposto relativamente alla valutazione del percolato si fa evidentemente confusione tra le norme che regolano la realizzazione e gestione delle discariche e quelle che fissano i criteri di accettabilità per il conferimento dei rifiuti nelle diverse tipologie di impianti di smaltimento. Le disposizioni del D.L.vo 13 gennaio 2003 n.° 36 stabiliscono le caratteristiche delle varie tipologie di discarica e le modalità di gestione delle stesse, mentre il D.M. 3 Agosto 2005 definisce i requisiti che i rifiuti devono possedere per essere conferiti in discarica, in particolare con riferimento alla qualità degli eluati prodotti dai test di cessione a cui devono essere sottoposti per l'accettabilità.*"

Relativamente alla problematica connessa con "gli incidenti rilevanti" il proponente chiarisce che: "*In particolare, per quanto concerne la norma che disciplina i Rischi di incidenti rilevanti (D.L.vo n.° 238/2005, c.d. Seveso III), al fine di sgombrare il campo da perplessità e ingiustificati allarmismi, è opportuno sottolineare che il D.L.vo n.° 334/99 e le successive modifiche fino al D.L.vo n.° 238/2005 escludono espressamente le discariche dal campo di applicazione della normativa sul rischio di incidenti rilevanti;*

Richiamo a tale norma è stato fatto perché, pur se per ciò che riguarda l'impianto di

nertizzazione è da escludere che presso lo stesso possano essere superati i valori di soglia indicati negli allegati ai fini dell'applicazione degli art. 6, 7 ed 8 del Decreto stesso, il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad ottemperare a quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.L.vo n.° 334/99 e s.m.i., con particolare riguardo a quanto previsto dal D.L.vo n.° 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Mancanza di previsionali ambientali e Sottostima degli impatti

Il proponente ritiene che l'utilizzo delle matrici di correlazione per valutare gli impatti sulle singole componenti ambientali, siano adeguate "per "*mostrare in maniera diretta e sintetica l'esito delle valutazioni effettuate*".

Relativamente ai rilievi concernenti il "*non adeguato trattamento*" degli aspetti relativi a:

–Emissioni in atmosfera
–Emissioni sonore
–Acque reflue e scarichi idrici
–Acque superficiali
–Aspetti geologici
–Insediamenti abitativi
–Meteorologia e clima

Il proponente in sintesi così controdeduce:

–Relativamente alle emissioni in atmosfera si sottolinea tra l'altro che: "*I macchinari di processo sono tutti chiusi o carenati, i rifiuti vengono inumiditi nelle operazioni di travaso, i sistemi di stoccaggio dei reagenti polverulenti sono dotati di dispositivi di filtrazione per la fase di polmonazione (par. 3.10.2.1. della Relazione Generale SIA)*".

–Relativamente alle emissioni sonore tra l'altro si sottolinea che: "*Per quanto attiene alle emissioni sonore, nello studio sono state indicate le stime delle emissioni delle sorgenti sonore più significative che si genereranno in fase di esercizio con l'indicazione dei risultati di rilievi di rumorosità effettuati, in impianti analoghi, a circa 100 metri di distanza dalla sorgente*".

-Relativamente alle acque reflue e scarichi idrici nelle controdeduzioni oltre ai chiarimenti inerenti "gli spandimenti o percolazioni raccolte sulle platee di impermeabilizzazione dei box di stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento" sono minimi e comunque utilizzati nei processi di inertizzazione.. "*Per quanto attiene al percolato proveniente dalla discarica, i quantitativi in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego nel processo saranno avviati ad un idoneo impianto di trattamento, di tipo chimico-fisico, autorizzato agli specifici codici CER (19 07 03 – 19 07 02*)*".

- Relativamente alle acque superficiali oltre ai chiarimenti inerenti l'ambiente idrico "*in area vasta*", le controdeduzioni del proponente circa l'esiguità dei parametri valutati nelle campionature del torrente Cena , rispetto alle tabelle del D.lvo. 152/2006 è "*del tutto fuori luogo etcc*".

- Relativamente agli aspetti geologici , il proponente , in considerazione dello stato dei luoghi e dell'uso ha ritenuto di non dover effettuare una "precaratterizzazione" dei terreni oggetto di intervento.

- Relativamente agli insediamenti abitativi (distanze dal sito) , in relazione al fattore escludente di cui al vigente PRGR, il proponente ritiene la distanza di 500 mt dalle case sparse, "*ampiamente cautelativa*". (Il nuovo piano rimanda alle valutazioni in sede di VIA).

- Relativamente alla meteorologia e clima (caratterizzazione), il proponente fa presente che: "*i dati di riferimento, specialmente riguardo a temperatura e precipitazioni, devono necessariamente possedere delle evidenti caratteristiche di omogeneità, attendibilità e*

consistenza temporale". (Dati ampi). Si riporta infine come l'impianto in ottemperanza a quanto previsto dal D.L.vo 36/2003 sarà dotato di stazione meteoclimatica.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI FURCI (Giugno 2008)

In particolare, per quanto attiene alle caratteristiche geologiche, il proponente sottolinea quanto riportato nella pag. 13 della relazione geologica, in particolare per "*la blanda circolazione idrica sotterranea etc*". Rimarcando altresì che : "*La scarsissima conducibilità idraulica dei terreni oggetto di indagine è stata altresì confermata dalle prove di permeabilità Lefranc a carico variabile eseguite -in situ- nei sondaggi S2 ed S3 realizzati nell'ambito delle indagini geognostiche integrative del Novembre 2007.*

Relativamente agli aspetti collegati con il PAI, a pag. 15 testualmente si legge:

"*Riguardo alle inquadramento geomorfologico del sito, in riferimento all'Elaborato n. 16, si ritiene più corretto individuare il complesso impiantistico in corrispondenza delle zone bianche piuttosto che nell'aree interessate da deformazioni superficiali lente, come erroneamente indicato. Infatti, le forme geomorfologiche riconoscibili nel territorio di inserimento sembrano coincidere con le perimetrazioni del PAI che hanno già portato alla rivisitazione del progetto e quindi si può serenamente affermare di essere al di fuori anche di tali aree*".

Relativamente alla distanza dal torrente Cena il proponente precisa che "*la progettazione dell'opera è stata effettuata ponendosi ad una distanza minima di 150 metri dal corso d'acqua, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 142, comma 1, lett. c) del D.L.vo n.° 42/2004 nonché nel Piano Regionale Paesistico ed adottando un criterio più conservativo rispetto a quanto stabilito nella Relazione di Piano del PRGR riguardo alla localizzazione degli impianti di trattamento e di discarica*".

Relativamente alla presenza del tratturo il proponente precisa che lo stesso si colloca a quasi 1 Km di distanza dal sito di intervento.

Relativamente alle aree protette il proponente ribadisce che i SIC "più prossimi all'impianto sono posti ad una distanza di 5-6 Km .

Relativamente "alla carta delle distanze" il proponente ritiene che non possa essere preso a riferimento il confine delle particelle di proprietà.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI LEGAMBIENTE

Per l'importanza e la valenza delle osservazioni e quindi della relative controdeduzioni il paragrafo 3.1 (pag. 18), pur non riportato nella presente va a formarne parte integrante e sostanziale.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI AGRICOLTORI

Il proponente ritiene che "ad oggi nelle aree circostanti a quella di inserimento del progetto non risultano essere praticate colture o produzioni vegetali biologiche, né sono presenti vigneti DOC nelle immediate vicinanze".

"*In particolare, in merito alla Azienda Agricola Romagnoli Patrizia, l'attestato di conformità allegato alla documentazione presentata evidenzia che l'azienda è conforme al metodo della agricoltura biologica, ma esso non può essere utilizzato a dimostrazione della conformità dei lotti di prodotto commercializzati con i riferimenti al metodo dell'agricoltura biologica. Tale dichiarazione peraltro è riscontrabile anche mediante la consultazione del BURA della Regione Abruzzo, N.° 52 del 2 Luglio 2008, Serie Speciale Agricoltura contenente l'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in*

coplicazione del Decreto Legislativo n. 220/95, in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico. In esso infatti, l'azienda precedentemente citata figura non nell'elenco delle aziende biologiche, bensì tra quelle in conversione".

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'ASS. "LA PITECH"

Tra le altre:

– "Riguardo alla mancanza di una valutazione degli impatti in fase di post-chiusura si è stabilito di non affrontare tale fase in termini di descrizione degli impatti per singolo sistema o componente ambientale. Appare evidente, infatti, che alla fine delle attività di trattamento/smaltimento, in assenza di emissioni, scarichi, movimentazioni di materiali, emissioni acustiche, ecc... non siano attendibili impatti diretti minimamente significativi".

– "Con riferimento alla contestata affermazione relativa alla "scarsa qualità del patrimonio storico culturale" si ribadisce che tale considerazione è stata associata esclusivamente al sito di stretta pertinenza dell'intervento; al contrario, alcune delle valenze storiche ed archeologiche presenti nell'area vasta ed in particolare nell'abitato di Furci, di cui non si vuole nella maniera più assoluta sminuire il valore, né pregiudicare i livelli qualitativi esistenti, sono state menzionate all'interno del SIA stesso (pag. 137").

-Relativamente alla "vulnerabilità degli acquiferi" il proponente a pag. 23 afferma come:

"In merito ai ripetuti riferimenti, sottolineati anche da altri osservanti, alla tavola A7 relativa alla "Vulnerabilità degli acquiferi" contenuta nel PTCP della Provincia di Chieti, si ritiene ben più attendibile la recentissima "Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi" (Elab. 5-4) contenuta nel PIANO di TUTELA delle ACQUE (P.T.A.) della Regione Abruzzo recentemente approvato. Secondo tale elaborazione il sito di inserimento del progetto è collocato in un'area con grado di vulnerabilità dell'acquifero molto basso (o tutto al più basso, posizionandosi prudenzialmente nella parte di color giallo tenue); questa interpretazione è assai più coerente con le evidenze analitiche reperite mediante i sondaggi geognostici effettuati, dai quali si evince che il sito di interesse è ubicato su un substrato argilloso potente ed impermeabile".

- "In merito alla provenienza dei rifiuti potenzialmente conferibili, va chiarito che la discarica di progetto, anche in considerazione degli aspetti economici legati ai costi di trasporto dei materiali, accoglierà prioritariamente rifiuti provenienti dal territorio regionale, senza escludere tuttavia la possibilità di ricevere rifiuti speciali extra-regionali, comunque in accordo con il principio costituzionale relativo alla libera circolazione delle cose; tale principio, peraltro, è stato recentemente ribadito da una sentenza della Corte Costituzionale (cfr. Sentenza n. 10 del 23 gennaio 2009)".

CORRISPONDENZA ESSENZIALE ALLEGATA ALLA PRATICA

-NOTA ALLA SOC: VALLECENA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CHIETI (pervenuto per conoscenza) Ns. prot. 16517 del 18 Settembre 2009.
Si rimanda alla lettura del documento integrale, che nella sostanza richiede al proponente la possibilità di far effettuare per l'impianto di che trattasi la Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.).

-NOTA DELLA SOC. VALLECENA di risposta al p.to precedente (Ns. prot. 18872 del 22 Ottobre 2009).

-NOTA DELLA SOC. VALLECENA al Presidente della Provincia di Chieti ed al Sindaco di Furci (ns prot. N. 4130 del 11.03.2010).

-NOTA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CHIETI alla Soc. Vallecena (ns. prot. n. 5765 del 12.04.2010).

-FAX della SOC. VALLECENA datata 8 Aprile 2010.

- -NOTA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CHIETI alla Soc. Vallecena (ns. prot. n. 7540 del 24.05.2010).

-NOTA della Direzione alla Soc. VALLECENA (ns. prot. n. 9175 del 8 .7.2010).

- -NOTA DELLA SOC. VALLECENA (ns prot. N. 10025 del 28.07.2010), con la quale viene trasmesso il documento a firma del Prof. F. Schioppa definito :"**Relazione sull'impatto igienico-sanitario**".

-NOTA dell'Ufficio VIA all'Autorità di Bacino concernente richiesta di approfondimento istruttorio inerente gli aspetti geologi dei siti interessati (ns. prot. n. 10723 del 23.08.2010).

- -NOTA dell'Ufficio VIA alla ASL di Lanciano-Vasto-Chieti , inerente lo studio trasmesso dal proponente , nonché lo stesso S.I.A. . (ns. prot. n. 10721 del 23.08.2010).

-NOTA della ASL Lanciano-Vasto-Chieti –Dipartimento di Prevenzione- Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica al Dott. Claudio Turchi del Dipartimento di Prevenzione ASL 2 di Chieti.

-NOTA DELL'AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE etcc all'ufficio VIA (ns. prot. n. 14872 del 28.12.2010). Si trasmette l'approfondimento richiesto.

-NOTA della ASL Lanciano-Vasto-Chieti –Dipartimento di Prevenzione- Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL Lanciano-Vasto-Chieti all'ufficio VIA (ns. prot. n. 1892 del 24.02.2011) . E' stata trasmessa la relazione a firma del Dott. Claudio Turchi.

-NOTA dell'Ufficio istruttore alla Soc. VALLECENA (ns. prot. 2533 del 18.03.2011).

-NOTA della Soc. VALLECENA (ns. prot. 3682 del 21.04.2011) con allegata nota a firma del Prof. Schiopppa.

-NOTA dell'Ufficio istruttore all'ARTA –Centrale (ns. prot. 3612 del 19.04.2011).

-NOTA dell'Ufficio istruttore alla Soc. VALLECENA (ns. prot. n. 4023 del 04.05.2011).

-NOTA dell'fficio istruttore alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti (ns. prot. n. 4640 del 26.05.2011).

Per quanto involontariamente non evidenziato e/o sottolineato con la dovuta chiarezza, si rimanda a tutta la documentazione in atti, nonché ad una valutazione puntuale e dovutamente approfondita da parte del CCRVIA.